

*Idee come idee e idee come fatti:
In margine alla discussione su continuità
e discontinuità tra Medioevo ed età moderna**

Dino Buzzetti

Ce qui commence comme chose finit comme conscience de la chose,
ce qui commence comme 'état de conscience' finit comme chose.

Maurice Merleau-Ponty

Historical continuity and discontinuity depend on corresponding historiographical interests, which see themselves respectively in opposition or in agreement with the prevailing views. Discussions aiming at finding a final response seem therefore otiose. The role of logic in the transition from mediaeval to modern scientific thought is indeed decisive, but André Goddu's example about Copernicus' use of dialectics, which is mooted in support of continuity, can actually be seen in a different perspective.

I temi che affronterò sono due: (1) il tema, dibattutissimo, della continuità tra Medioevo ed età moderna; e (2) il tema, più specifico, dell'importanza della logica nello sviluppo della riflessione naturalistica e scientifica pre-moderna. Qualche parola per giustificare questa scelta è senz'altro necessaria, ma le ragioni sono presto dette: la prima nasce dalla convinzione di fondo che la discussione sulla continuità spesso genera falsi problemi; la seconda si lega alle affermazioni di André Goddu, laddove sostiene che la tesi continuista è stata male argomentata e la ripropone portando ad esempio l'uso della logica tradizionale in Copernico. Nel primo

* L'articolo propone la redazione finale del commento di Dino Buzzetti alla relazione di André Goddu, *Filosofia della natura medievale e scienza moderna*, presentata al VI Convegno di Studi della Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale, *Pensiero medievale e modernità* (Roma 12-14 settembre 1996), per la sezione *Filosofia della natura e scienza moderna*, e qui pubblicata alle pp. 37-63 [Ndr].